

Scritte allo stadio Franco Ossola: la pazienza dei tifosi è finita

Pubblicato: Venerdì 23 Marzo 2018



Scritte rosse sia all'interno che fuori dal campo di gioco allo stadio Franco Ossola.

Accuse (senza fare nomi) alla società, **rea di aver fatto morire il Varese nel giorno del suo compleanno numero 108**: “Siete tutti complici”, “Vergogna”, “Avete ucciso il Varese nel giorno del suo compleanno”, “Chi il Varese ha tradito da noi verrà bandito”. Sono queste le **scritte comparse nella mattina di venerdì 23 marzo** sui container dove c'è la sede della società e del settore giovanile, sulla pista del velodromo, sulle panchine.

Unici “assolti” i giocatori e l'allenatore Paolo Tresoldi, insieme a **Paolo Maccacchini**, storico finanziatore (con la sua ferramenta di Malnate e Varese) del settore giovanile che coi propri contributi ha permesso alla squadra di arrivare a questo punto della stagione pagando trasferte, cene e altro.

Per l'inizio della settimana era attesa una soluzione, una **svolta societaria annunciata da Fulvio Catellani e dalla sua cordata in una lunga conferenza stampa venerdì 16 marzo**: Catellani aveva chiesto fiducia e tempo (“questione di ore”, aveva detto davanti ai giornalisti), ma entrambi sembrano essere finiti. **Da allora, una settimana fa, è calato il silenzio e ieri, giovedì 22 marzo la società avrebbe dovuto pagare le pendenze di quattro giocatori della passata gestione** (Gazo, Luoni, Moretti e Viscomi) per un totale di circa 15 mila euro: **il pagamento non è avvenuto** (arriverà una penalizzazione nella prossima stagione, ammesso che il Varese si iscriva, perchè se non saranno saldate le pendenze la squadra non può essere nemmeno iscritta a nessun campionato). **E non è stata nemmeno presentata la domanda in Comune per l'acquisizione del club da parte della holding italo svizzera annunciata da Fulvio Catellani.**

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it